

LIBERALIZZAZIONI ADDIO**Niente «class action»**

Non c'è più. Per il presidente Federconsumatori, Trefiletti, «si nega ai consumatori uno strumento di difesa che assicura trasparenza al mercato».

«Governo attento ai poteri forti»

Trefiletti: vendere farmaci fuori dalle farmacie ha migliorato il servizio, ma «il centro destra ha dato un colpo di spugna» che aiuta «le vecchie corporazioni».

Caro benzine

«Bersani - ricorda Trefiletti - aveva introdotto la possibilità di congelare le accise sui carburanti. Non è mai stata utilizzata».

Intervista a Rosario Trefiletti

«Così la destra premia le lobby e punisce i consumatori»

Il presidente di Federconsumatori Dalla sanità alle assicurazioni passando per la beffa class action: «Al governo interessano i poteri forti, mica i cittadini»

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Ingenualmente pensavo che i processi di liberalizzazione riguardassero l'interesse generale della cittadinanza e non le ideologie o i condizionamenti di partito. Forse mi sbagliavo». Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori, è un fiume in piena mentre scorre i suoi appunti sulla marcia a tappe forzate che la maggioranza sta portando avanti per abbattere le liberalizzazioni del governo Prodi. «Questo - dice - è un governo a cui stanno più a cuore gli interessi dei poteri forti e delle lobby che non quelli di milioni di cittadini».

Che non avranno più nemmeno lo strumento della class action per chiedere tutela.

«Così si nega ai consumatori uno strumento fondamentale di difesa dei propri diritti che assicura trasparenza all'intero mercato. Non dimentichiamo che la class action è nata negli Stati Uniti ossia nel paese capitalistico per eccellenza, non in Unione Sovietica. Ed è stata pen-

sata per avere un mercato meno asimmetrico, più trasparente e regolato in favore della parte più debole. Se, come la maggioranza sembra intenzionata a fare, si dovesse annullare la retroattività della class action sarebbe un fatto gravissimo, un vulnus all'idea stessa di un mercato più vicino ai consumatori. Ma qualora dovesse passare una norma così sollevaremo il problema di fronte alla Corte Costituzionale».

Il menu della controriforma in atto sul tema liberalizzazioni è lungo. Parliamo di sanità?

«Questo è un governo che si definisce liberale e attento al mercato, ma ho l'impressione che l'attenzione invece sia tutta concentrata ai diritti dei poteri forti. Non si spiegano altrimenti tutti i tentativi di annullare quello che è stato fatto per rendere più simmetrici i poteri del mercato. E le novità nel settore sanitario lo dimostrano ampiamente: con la possibilità di vendita dei farmaci da banco al di fuori delle farmacie si è creato un aumento della qualità del servizio, una diminuzione dei prezzi stimata fra il 18 e il 25% e migliaia di nuovi posti di lavoro. E il centrodestra che fa? Azzera le possibilità di



Licenze taxi da sempre una battaglia persa delle liberalizzazioni nazionali

Salasso carburanti

I costi salgono alle stelle eppure non è mai stata utilizzata la possibilità introdotta da Bersani di congelare le accise

esistenza delle parafarmacie decretandone la morte da qui a dieci anni. Un colpo di spugna francamente incomprensibile, a meno che non lo si voglia vedere come un favore alle vecchie corporazioni».

Scorriamo ancora la lista? Parliamo delle novità in tema di assicurazioni?

«Questo è un settore fondamentale

per la vita dei cittadini in cui le norme volute da Bersani introdussero novità importantissime: dall'indennizzo diretto al plurimandatario, fino alla modifica dei contratti pluriennali. In questo settore il cittadino è debolissimo di fronte ai grandi potentati eppure il governo sta facendo di tutti per azzerare le nuove norme. E non va meglio nel settore dei carburanti: i costi di benzina e gasolio sono saliti alle stelle sulla scia del rialzo del petrolio, eppure non è mai stata utilizzata la possibilità, introdotta da Bersani, di congelare le accise». **Eppure si puntava addirittura alla liberalizzazione dei punti vendita. Sparirà anche quella?**

Foto Ansa